

# Esarcato del Fanar in Ucraina: cosa c'è dietro la messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 1 agosto 2024



*foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Nel nostro ultimo articolo abbiamo discusso il dilemma che le autorità ucraine devono affrontare in merito alla Chiesa ortodossa ucraina.**

Da un lato, hanno promesso di approvare il disegno di legge 8371, che è atteso da coloro che considerano la Chiesa ortodossa ucraina come un "nemico", un'opinione che è stata alimentata negli ultimi anni. D'altro canto, approvare il disegno di legge 8371 è irto di sanzioni per tutti coloro che votano a favore.

Di conseguenza, sembra che le autorità stiano deliberatamente ritardando il processo di messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina. Molti deputati sperano che non sarà affatto necessario. Tuttavia, gli oratori a nome delle autorità continuano a usare una retorica aggressiva contro la Chiesa.

La questione della messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina rimane rilevante e in

qualsiasi momento l'attuale pausa potrebbe trasformarsi in una fase attiva. Quando accadrà? Quando gli argomenti a favore del divieto supereranno la paura delle sanzioni. La domanda è chi avanzerà questi argomenti e come. È abbastanza possibile che i nostri legislatori ricevano un'offerta che non potranno rifiutare. Che tipo di offerta potrebbe essere?

### **Una messa al bando a favore dell'Esarcato**

Sfortunatamente, alcune decisioni dei nostri politici (e non solo nostri) possono essere dannose sia per loro stessi che per il Paese. Ciò accade quando la minaccia di una ipotetica punizione futura è offuscata dalla pressione politica attuale. In questo caso, c'è una forza che può creare problemi alle autorità ucraine in questo momento, non quando vengono imposte sanzioni contro singoli agenti statali. Cos'è questa forza? Sono coloro che hanno bisogno del pieno controllo sulla Chiesa ortodossa ucraina .

Il nostro team editoriale ha informazioni secondo cui ad agosto i parlamentari ucraini decideranno comunque di mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina, nonostante le conseguenze politiche estremamente sfavorevoli. Le nostre fonti indicano come principale promotore e lobbista di questa decisione il Patriarcato ecumenico.

È chiaro che qualsiasi funzionario del Fanar (come il metropolita Emmanuel di Calcedonia o l'arcivescovo Elpidophoros d'America), non importa quanto sia alto il suo status, non può avere un'influenza significativa sulla politica ucraina senza un sostegno esterno. Chi esattamente sostiene il patriarcato è ben noto. Altrettanto noto è chi trarrebbe il massimo vantaggio dal divieto della Chiesa ortodossa ucraina, non ipoteticamente, come con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma in senso letterale. Ci si riferisce al Patriarcato ecumenico, che otterrebbe nuove diocesi, chiese e monasteri attualmente sotto la Chiesa ortodossa ucraina. Come? Con il metodo che è stato attivamente sfruttato per secoli, attraverso l'Esarcato.

Secondo le nostre informazioni, l'adozione del disegno di legge 8371 dovrebbe dare inizio all'istituzione dell'Esarcato del Patriarcato ecumenico in Ucraina. Attualmente, esiste quasi nominalmente, ma in caso di una messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina, la sua posizione potrebbe essere notevolmente rafforzata. E qui inizia la parte più interessante.

### **Il problema con la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"**

Il fatto è che negli ultimi mesi il Fanar ha riflettuto su come gestire la situazione creatasi dopo la concessione del Tomos a Epifanij Dumenko. Mentre nel 2018 il Patriarcato ecumenico sperava che il riconoscimento degli scismatici ucraini procedesse senza intoppi, come un "effetto domino", nel 2024 è diventato chiaro che non sarebbe stato così. Le ragioni principali sono la mancanza di ordinazione canonica per Dumenko e il comportamento estremamente aggressivo dei rappresentanti della sua struttura nei confronti della Chiesa canonica.

Mentre l'assenza di ordinazioni canoniche tra i rappresentanti dell'ex "patriarcato di Kiev" viene ancora in qualche modo giustificata dal Fanar, dato che Filaret Denisenko, che ha ordinato tutti i suoi "vescovi", è stato per lungo tempo un vescovo canonico della Chiesa ortodossa russa, è impossibile spiegare il pestaggio dei fedeli, il sequestro delle chiese e la

distruzione dei santuari appartenenti alla Chiesa che fino a poco tempo fa era riconosciuta da tutti come l'unica Chiesa canonica in Ucraina.

Inoltre, è estremamente difficile per il Fanar spiegare ai rappresentanti delle altre Chiese locali il basso livello di religiosità tra i fedeli della Chiesa ortodossa dell'Ucraina e le sue chiese vuote.

Oggi sembra che il Patriarcato ecumenico si sia reso conto di aver portato nel suo gregge persone che hanno solo una minima relazione con il cristianesimo. La concessione del Tomos alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non ha portato al Fanar i dividendi di cui il patriarca Bartolomeo ha ripetutamente parlato, ma ha minato significativamente la sua autorità nel mondo ortodosso. Ciò è dimostrato dalla quasi totale mancanza di comunione tra il Patriarcato ecumenico e le altre Chiese ortodosse locali (tranne quelle in Grecia e in Africa).

In altre parole, i fanarioti si sono creati dei problemi rigettando una Chiesa di molti milioni di fedeli, con un vasto numero di preti, monaci, vescovi, monasteri e chiese, e concedendo uno status legittimo a persone lontane dal cristianesimo. Come risolvere questo problema?

### **Esarcato e Legge 8371**

Questo problema può essere risolto convocando un concilio pan-ortodosso e ascoltando le opinioni della maggioranza delle Chiese ortodosse locali, revocando il Tomos dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e restituendolo solo dopo il pentimento di tutti i membri di questa struttura. Tuttavia, ciò significherebbe ammettere il loro errore, cosa che il Patriarcato ecumenico non vuole fare. Ecco perché, alcuni mesi fa, è emersa l'idea di espandere al massimo l'Esarcato del Patriarcato ecumenico in Ucraina.

Nominalmente, questo Esarcato esiste già: il suo capo, il vescovo Mikhail di Comana, sta cercando di stabilire connessioni con una certa parte dell'episcopato e del clero della Chiesa ortodossa ucraina. Tuttavia, questo processo è lento e non vediamo molto entusiasmo per l'unione con l'Esarcato da parte dei vescovi della nostra Chiesa.

Pertanto, il Fanar ha avuto l'idea di "spingere" i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina nella struttura dell'Esarcato del Patriarcato ecumenico in Ucraina. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario adottare il disegno di legge 8371, secondo il quale ogni comunità ecclesiale e monastero che non riesce a dimostrare l'assenza di legami canonici con il Patriarcato di Mosca sarà soggetto a divieto e successiva liquidazione. In questa situazione, l'Esarcato sarà presentato come un'alternativa sia alla Chiesa ortodossa ucraina che alla Chiesa ortodossa russa, poiché la stragrande maggioranza dei vescovi ucraini non vuole avere nulla a che fare con nessuno dei due: è pericoloso essere amici dell'uno e sgraditi all'altro.

Secondo le informazioni in nostro possesso, i negoziati dell'Esarcato con i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina sono in corso almeno da tre mesi.

### **Risolvere il problema della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"**

Creando un potente Esarcato in Ucraina, il Fanar risolve due problemi. In primo luogo,

ottiene un gregge di molti milioni di fedeli con monasteri, chiese e chierici cresciuti nello spirito di amore per Cristo e il Vangelo, il che è molto importante per i moderni fanarioti. In secondo luogo, risolve efficacemente il "problema" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Perché se il 90% dei vescovi della Chiesa ortodossa ucraina e la stessa percentuale di parrocchie si uniscono all'Esarcato del Fanar, allora la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e Dumenko scompariranno molto rapidamente dalla scena storica, trasformandosi in un gruppo marginale che rimane non riconosciuto da tutte le altre Chiese.

In questo caso, come abbiamo detto sopra, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si trova in una posizione estremamente svantaggiosa. Come parte dell'Esarcato di Costantinopoli, i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina potranno pregare liberamente a Gerusalemme, sul Monte Athos e in qualsiasi altro luogo, cosa che la maggior parte dell'organizzazione di Dumenko non può fare. Ciò porterà le forze sane della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a migrare gradualmente verso l'Esarcato ucraino del Fanar, e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" stessa si trasformerà in un piccolo gruppo marginale di "vescovi" e "sacerdoti", che ricorda la "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" negli ultimi anni prima della concessione del Tomos.

I fanarioti sperano che questo processo di transizione della Chiesa ortodossa ucraina all'Esarcato avvenga in modo indolore, senza violenza fisica e sequestri di chiese, il che aggiungerebbe punti bonus al Patriarcato di Costantinopoli. Tuttavia, sorge la domanda: quanto è legittima la decisione del Fanar?

In sostanza, se ciò accade, assisteremo a un'altra arbitrarietà da parte di Costantinopoli nei confronti dell'Ucraina e della nostra Chiesa. Questa situazione appare non solo assurda, ma anche estremamente scandalosa, poiché può essere descritta come nient'altro che il furto della proprietà di qualcun altro.

D'altro canto, da una prospettiva storica, il Fanar non sta commettendo tali azioni per la prima volta, "finendo i deboli". Ricordate almeno il riconoscimento della "Chiesa vivente" negli anni '20, quando i bolscevichi quasi distrussero la Chiesa ortodossa russa, o la creazione dell'Esarcato europeo occidentale delle parrocchie di tradizione russa in Europa, seguita dalla sua distruzione. Tali azioni, dal nostro punto di vista, sono peccaminose e inaccettabili. Tuttavia, il Fanar le affronta in modo diverso, giustificando le sue azioni come se fossero per il bene di coloro che prende di mira con queste proposte.

In altre parole, il Fanar ritiene che creando un Esarcato, si dia agli ucraini un'alternativa, offrendo l'opportunità di non unirsi alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e di non rimanere nella Chiesa ortodossa russa. Nel frattempo, non si chiede l'opinione degli stessi credenti ucraini su questa questione. I negoziati sono condotti da singoli rappresentanti della gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina, che non sono particolarmente interessati a ciò che la maggioranza dei credenti pensa a riguardo. Cosa ne verrà fuori sarà chiaro molto presto. Ma è del tutto evidente che la nostra Chiesa sta attraversando tempi difficili, mentre l'Ucraina sta affrontando nuovi problemi, quando tre organizzazioni religiose potrebbero esistere contemporaneamente sul suo territorio.